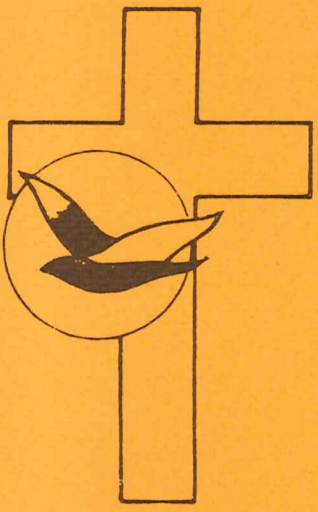

IL NAZARENO

TRIMESTRALE DI STUDIO DELLA BIBBIA
E DI EDIFICAZIONE CRISTIANA

DIRETTORE: GIANCARLO RINALDI

DIRETTORE RESPONSABILE: SALVATORE SCOGNAMIGLIO

REDAZIONE: VIA COSTANTINOPOLI 84, 80138 NAPOLI

ANNO XXIV (1986), N° 1

IN QUESTO NUMERO:

G.RINALDI, *Ricordiamo Giovanni Diodati* pag. 1
E. L. STOWE, *Pecore grasse e pecore magre* pag. 5
Nuovi audiovisivi evangelici italiani pag.10
Diecimila associati nella preghiera pag.11
Le vostre domande..la risposta della Bibbia pag.15
Chiesa del Nazareno: XX Assemblea del Distretto Italiano pag.17
Morte nella capitale mormone pag.18
Novità in libreria e recensioni pag.20

European Nazarene
Bible College
Library

I L N A Z A R E N O

Trimestrale di studio della Bibbia e di edificazione
cristiana della Chiesa del Nazareno

* * * * * * *

Direttore: Giancarlo Rinaldi. Dir. Resp. Salvatore Scognamiglio. Comitato Editoriale: S.Scognamiglio, G.Rinaldi, A.Squitieri, A.Matera.

Aut.Trib. di Roma N°17033 del 1 Dicembre 1977
ABBONAMENTI: annuo: £. 10.000, Sostenitore: £.15.000
Versamenti su CCP 43729003 intestato a
"Il Nazareno", Via Fogazzaro, 11 - 00137 Roma

===0===0===0===0===0===0===0===0===

la Bibbia: storia di un libro, storia di un messaggio

RICORDIAMO GIOVANNI DIODATI

La Bibbia non è soltanto un capolavoro letterario; per i credenti, infatti, essa è quel testo che proclama agli uomini il messaggio di Dio. Crediamo quindi che essa sia un libro diverso dagli altri, giacché Dio, il suo Autore originale, ha voluto assistere i compilatori dei vari scritti di cui consta in maniera tale da renderli atti a comunicare chiaramente il Suo messaggio di salvezza. Ecco perché noi cristiani evangelici abbiamo al centro del nostro rapporto con Dio l'amore per questo libro ed il desiderio di conformarci a quanto esso ci prescrive. Dunque studiare la storia della Bibbia non è far mera erudizione, anzi, è ripercorrere le tappe fondamentali di questo rapporto Creatore-creatura così come esso si è andato variamente configurando nel corso dei secoli grazie ai tesori di sapienza e di dottrina che la Bibbia contiene.

Con questo articolo, dedicato ad un grande credente evangelico italiano che amò la Bibbia e la tradusse nella nostra lingua, inizia una serie di 'note' sulle vicende storico-spirituali delle Scritture. Ci auguriamo che tutti i lettori de 'Il Nazareno' possano trarne giovamento spirituale e culturale. Queste 'note' faranno accrescere il nostro senso di riconoscimento verso Dio che, in ogni epoca, ha suscitato uomini amanti e studiosi della Sua Parola, esse, inoltre, faranno accrescere anche il nostro amore per le Scritture ed il nostro desiderio di studiarle diligentemente.

Non molte settimane or sono, durante una visita di studio alla Biblioteca Nazionale di Napoli, in una di quelle sale meno frequentate dai lettori, il mio sguardo, passando in rivista quei polverosi scaffali dove, in fila pressocché interminabile, trovavano posto migliaia di volumi diversi per contenuto, colore e formato, cadde su una piccola, vecchia edizione della Casa Editrice Claudiana. Sul dorso potevo leggere a malapena il nome dell'autore, Augusto Jahier, ed il titolo: "Riformatori e Roformati Italiani dei secoli XV e XVI". L'opera vide la luce nel lontano 1924, quando la Claudiana aveva ancora sede in Firenze. Grazie alla cortesia di un'impiegata mi fu possibile prendere il volume e portarlo con me a casa per qualche tempo. Tra le varie brevi biografie che esso contiene v'è anche quella di Giovanni Diodati. Un nome estremamente noto ed amato tra noi evangelici italiani. Tutti, sicuramente, abbiamo letto più o meno molto dalla sua classica traduzione della Bibbia riportandone da un lato un senso, forse, di fastidio per quel suo periodare tanto arcaico, ma dall'altro anche un sentimento di sgomenta ammirazione per una solennità di stile sposata alla fedeltà verso gli originali. Sono certo che molti si saranno domandati, anche se solo per qualche attimo, "ma chi era questo Diodati?", "Quando visse?". Le informazioni che diamo qui di seguito intendono rispondere brevemente a tali quesiti. Lascio quindi la parola allo Jahier riportandone qualche pagina non senza, però, qualche adattamento.

Giovanni Diodati nacque il 3 giugno 1576, in Ginevra, dove suo padre, Carlo, di nobile famiglia lucchese, e sua madre, Maria Mei, si erano rifugiati dopo aver aderito alla Riforma. Le notizie che ci sono pervenute sulla sua gioventù sono poche ed incerte. Studiò nella fiorente Accademia Ginevrina, diretta dal celebre Teodoro di Beza, successore di Calvino. Fu talmente diligente

e brillante negli studi da venir reputato degno a soli 19 anni di essere elevato al grado di Dottore in Teologia, e a 21 anni di occupare, all'Accademia di Ginevra, la cattedra di lingua ebraica.

Il 10 dicembre del 1600, Giovanni Diodati sposò Maddalena Burlamacchi-Calandrini dalla quale ebbe ben nove figli: cinque maschi e quattro femmine. Italiano d'orine e di cuore - tanto da non rinunciare mai alla sua cittadinanza lucchese, che ricordò sempre nel frontespizio di ogni sua opera - Giovanni Diodati desiderava ardentemente che la Riforma si diffondesse nella terra dei suoi padri. Così, dal 1605 al 1610 si recò a Venezia, città italiana più libera e tollerante delle altre, per diffondervi i principi della fede evangelica. Fu vivamente incoraggiato dall'ambasciatore inglese ivi residente, Sir Enrico Wotton, il quale gli faceva sperare uno straordinario successo, talché il Diodati ebbe a scrivere al suo amico Duplessis-Mornay: "Le cose vanno di bene in meglio; il numero degli evangelici cresce grandemente; sono assetati del mio lavoro (la traduzione della Bibbia, compiuta due anni prima) e desiderano ardentemente che vada là e subito. Io sono deciso corrispondere questa santa e desiderata chiamata". Ed infatti si recò a Venezia travestito da mercante e sotto il finto nome di Giovanni di Coreglia, nell'intento di fondarvi una comunità e di sprgere, mediante predicazioni private, i germi del Vangelo. Vi trovò animi esacerbati contro Roma, desiderosi di conoscere la verità. Ma, essendosi reso conto di persona di come stavano le cose, dovette ricredersi in parte delle speranze troppo ottimistiche e convincersi che il terreno non era ancora sufficientemente preparato per la Riforma. Scriveva ai suoi amici: "Venezia non è matura per la Riforma; molti vogliono allontanarsi dal Cattolicesimo più per avversione a Roma che per convinzione". Diodati se ne tornò

dunque a Ginevra, senza aver completato il suo compito a Venezia; egli, tuttavia, diffuse in quella città un gran numero di Bibbie in italiano e di opuscoli evangelici. Al suo ritorno in Svizzera egli chiese d'essere consacrato al ministero, il che avvenne il 4 novembre del 1608. Da allora egli si dedicò con vigore ai suoi cimpiti di accademico e di ecclesiastico. Fu apprezzatissimo ed ammiratissimo come professore. Taluno lo definì 'il luminare del secolo'. La sua fama attirava a Ginevra molti giovani italiani, francesi, polacchi, olandesi e inglesi; questi allievi diedero un contributo di prim'ordine nella diffusione della fede evangelica nei loro rispettivi paesi. Il Diodati era pure un eloquente predicatore, molti dotti stranieri si recavano a Ginevra per ascoltarlo e molte chiese gli proposero di far loro da pastore, ma inutilmente. Solo una volta, nel 1614, Diodati accondiscese a predicare per tre mesi nella Chiesa Riformata di Nimes (Francia). Sul finire del 1610 e nei primi mesi del 1611 l'indipendenza di Ginevra fu minacciata dal duca di Savoia Carlo Emanuele I e, non avendo i mezzi per organizzare una difesa militare, inviò Diodati alle chiese di Francia per ottenere aiuti in denaro ed armi. La sua missione fu coronata da successo. Nell'anno 1644 si manifestarono in Diodati i sintomi della malattia di fegato che lo doveva condurre al sepolcro. Fu costretto a lasciare la cattedra per non riprenderla più. Il 13 ottobre del 1649, fu l'ultimo giorno della sua vita. Giunto il momento supremo, salutò i suoi cari e si addormentò serenamente ripetendo le parole del vegliardo Simeone: "Ora ,Signore, ne manda il tuo servitore in pace". Aveva 73 anni. A Ginevra vi fu gran lutto per la morte del Diodatti il quale fu seppellito nella cattedrale di S.Pietro dove gli fu eretto un monumento.

(continua sul prossimo numero)

CURA PASTORALE

PECORE GRASSE E PECORE MAGRE

di Eugene L. Stowe

Le parole che mi erano uscite dalle labbra mentre leggevo Ezechiele 34,20 furono: "PASTORI grassi e PECORE magre". Tutti sanno che i pastori di pecore sono uomini asciutti, snelli e muscolosi, che con il loro buon lavoro rendono le pecore belle, grasse e sane. Quello che mi si affacciava nella mente era un vero e proprio atto di accusa contro i dirigenti politici e spirituali del popolo di Dio, d'Israele. Se questa fosse soltanto una storia antica, sarebbe già un fatto molto grave, ma la verità che è in essa trova riscontro anche ai nostri giorni, è questo è estremamente grave e dannoso.

Gesù disse chiaramente che i Ministri avrebbero dovuto emulare il Suo atteggiamento pastorale, e sicuramente non c'è esempio migliore del Suo che possa più acutamente pervenire al cuore del ministero pastorale. La conclusione inevitabile è: la condizione del gregge è il termometro perfetto con cui si misura il successo o il fallimento di un servizio pastorale. Non è quindi l'efficienza amministrativa, né la grandezza dell'edificio di culto, né i programmi promozionali, e neppure il numero degli agnellini appena nati. Tutto questo è certamente importante, ma non può sostituire un pastorato amorevole. Senza questo inestimabile ingrediente il corpo, la vita della chiesa soffrirebbe di negligenza e cadrebbe in preda a malattie, a ferite ed anche alla morte.

Fratello-Pastore, potrebbe darsi che una delle seguenti tre caratteristiche negative trovi posto nel tuo ministero pastorale?

1. Carenza nel cibare il gregge. Ascolta ciò che dice la Bibbia: "Guai ai pastori d'Israele, che non hanno fatto se non pascere se stessi! Non è forse il gregge quello che i pastori debbono pascere? Voi mangiate il latte, vi vestite della lana, ammazzate ciò che è ingrassato, ma non pascete il gregge." (Ezechiele 34,2-3).

I Pastori devono essere ben nutriti e ben vestiti, però non a danno del gregge. I Pastori a tempo pieno che non trascorrono almeno un terzo del loro tempo studiando e ricercando una sempre più corretta interpretazione della Parola di Dio, per poi comunicarla alle loro congregazioni, prendono un salario sotto false pretese. Il primo ammonimento di Pietro agli Anziani è: "Pascete il gregge di Dio..." (1 Pietro 5,2).

Solo una dieta bilanciata di sincero 'puro latte' e 'cibo solido' della Parola produrrà, secondo l'Apostolo Paolo, un gregge sano.

2. Negligenza nell'esercizio del proprio ministero. "Voi non avete fortificato le pecore deboli, non avete guarito la malata, non avete fasciato quella che era ferita, non avete ricondotto la smarrita, non avete cercato la perduta, ma avete dominato su loro con violenza ed asprezza" (Ezechiele 34,4).

Io mi chiedo da dove i moderni Pastori hanno preso l'idea secondo la quale le visite pastorali sono un metodo vecchio che oggi non è più valido. Non certo dalle Scritture! Il principio di una cura pastorale amorevole è ancora oggi più che valido. Il fatto che un membro di chiesa va dal Pastore per chiedere consiglio ed aiuto fa certamente parte di questo principio d'amore; ma non deve però sostituire quella che è la visita pastorale! Il Pastore deve recarsi dove c'è il gregge. Ascol-

tiamo il profeta Ezechiele: "Le mie pecore vanno errando per tutti i monti e per ogni alto colle; le mie pecore si disperdono su tutta la faccia del paese, e non v'è alcuno che ne domandi, alcuno che le cerchi!" (34,6)

Ma i Pastori sono troppo occupati con le visite negli ospedali, con i vari impegni sociali, con le visite a chi è sempre spiritualmente ammalato e con attività che non hanno nulla a che fare con il lavoro specifico del Pastore. I Pastori saranno ritenuti responsabili per il tasso di mortalità delle loro Chiese. "Com'è vero ch'io vivo, dice il Signore, l'Eterno, poiché le mie pecore sono abbandonate alla rapina; poiché le mie pecore, essendo senza pastore, servon di pasto a tutte le fiere dei campi, e i miei pastori pascono se stessi e non pascono le mie pecore" (Ezechiele 34,8). Quanti dei membri cancellati dai registri di chiesa si potevano tenere nella famiglia della fede, se solo il Pastore li avesse fedelmente visitati quando questi incominciavano ad allontanarsi?

Ed ancora: chi sarà ritenuto responsabile di coloro che si allontanano e vanno nei fertili campi della 'carismania' o in altre false dottrine mentre i loro Pastori spreçano il loro tempo occupati in altri lavori? Dio stesso ci da la risposta: "Eccomi contro i pastori; io ridomanderò le mie pecore alle loro mani; li farò cessare dal pascere le mie pecore; i pastori non pasceranno più se stessi; io strapperò le mie pecore dalla loro bocca, ed esse non serviranno più loro di pasto" (34,10)

E poi sentite la terrificante retribuzione che cadrebbe sulle guide infedeli del popolo di Dio: "Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascerò la ferita, fortificherò la malata, ma distruggerò la grassa e la forte: io le pascerò con giustizia"(Ezec.34,16).

3. **Atteggiamento aspro ed autoritario.** Ezechiele rivolge questa seria accusa contro i pastori d'Israele:

"Voi non avete fortificato le pecore deboli, non avete guarito la malata, non avete fasciato quella ch'era ferita, non avete ricondotto la smarrita, non avete cercato la perduta" (Ezechiele 34,4).

I Pastori sono stati insigniti di autorità e devono assumersi i pesi che questa comporta. Ma questa autorità è una santa fiducia e deve essere esercitata con cautela. Non v'è scusa per chi abusa di questo privilegio. I Pastori moderni che guidano il loro gregge dittatorialmente e mettono pesi sulle sue spalle, sono da ritenersi una sciagura per la loro professione. E' interessante notare che il mondo degli affari ha fatto propria la filosofia dell'efficientismo dei dirigenti. Nel suo libro "In Search of Excellence", James MacGregor Burns dice: "La dirigenza è inseparabili dai bisogni e dalle mete di chi la segue...guide e seguaci pervengono contemporaneamente ed insieme a livelli superiori per quanto riguarda l'eticità e gli scopi da perseguire" (pag.83). Se questo concetto è valido nel mondo secolare, è certamente fondamentale per una efficiente amministrazione della Chiesa. Le persone non sono delle pedine che si possono spietatamente manipolare e usare per gratificare gli istinti dittatoriali di chi detiene l'autorità. Le persone devono essere trattate con il rispetto e la dignità dovuta. In tale prospettiva i Pastori GUIDANO, non TRASCINANO!

Il Salmista afferma: "Il Signore è il mio Pastore... Egli mi guida..." (Salmo 23,1-2). Gesù ha fornito meravigliosamente l'esempio di una guida intesa come servizio. Egli ha dimostrato che il concetto fondamentale che la vera grandezza è l'umiltà nel servizio per gli altri. Qualsiasi stile di vita che non sia modellato su questo esempio divino non può essere ritenuto esemplare dal punto di vista biblico.

Possa Dio aiutare chi di noi è Ministro nel Suo nome

ad emulare l'amore servizievole del Grande Pastore delle pecore.

EUGENE L. STOWE
Sovrintendente Generale della Chiesa del Nazareno

"Beati voi pòveri,
perché vostro è il Regno di Dio"
(Luca 6,20)

"Spine sono le ricchezze, che pungono e fanno uscir sangue. Ampia la via che conduce alla dannazione. Ampia non per i poveri, ma per quei ricchi che di tutto il mondo si sono impadroniti con mani rapaci".
"La natura ci genera poveri, nudi si viene al mondo, nudi si muore. E' stata la malizia che ha creato i ricchi, e chi brama diventare ricco inciampa nella trappola del demonio".

Antonio da Padova (sec.XIII).

"Sii cristiano; un vero cristiano secondo la Bibbia, ora. Il cristiano non teme la morte. La temi tu? Il cristiano è felice in Dio. Lo sei tu? Il cristiano ha potestà sul peccato. L'hai tu? Se no, è tuttavia certo che puoi. Perché tutti siamo uguali dinanzi a Dio. Qualunque cosa Egli abbia dato ad altri, Egli vuole darla anche a te".

John Wesley (sec.XVIII).

---

* * * * * * * *

N O V I T A'

nel campo degli audio-visivi evangelici

Il Dipartimento Audio-visivi della Chiesa del Nazareno, in collaborazione con la S.P.A.V. di Roma, ha prodotto due importanti novità che segnaliamo a tutti i nostri lettori:

"STORIA ED ARCHEOLOGIA DELLA BIBBIA: GLI ATTI DEGLI APOSTOLI"

Un interessante documentario di circa 80 diapositive a colori con commento sonoro registrato che illumina questo importante libro del Nuovo Testamento mettendone in luce il contenuto storico e dimostrando come le recenti scoperte archeologiche ne abbiano confermato l'attendibilità. Il documentario si avvale della consulenza del dr. Giancarlo Rinaldi, dell'Università di Napoli, ed è il primo di questo genere prodotto in campo evangelico in Italia. Ottimo per lo studio biblico e l'evangelizzazione.

"CANTIAMO IL NATALE"

11 Tra i più bei inni dedicati al Natale eseguiti sia in coro, con accompagnamento musicale (lato A), sia con la sola base orchestrale senza canto (lato B). L'esecuzione è di ottima qualità. E' una cassetta utile non soltanto per l'edificazione personale, come dono, testimonianza etc., ma anche per il canto comunitario.

Per informazioni ed ordinativi rivolgersi a:
S.P.A.V., Via Monte Bianco 91, 00141 Roma, tel.06/898096

---o---o---o---

un invito per diventare uno dei

D I E C I M I L A

A S S O C I A T I N E L L A P R E G H I E R A

I N T E R C E S S I O N E Q U O T I D I A N A

per:

- una potente dispensazione dello Spirito Santo per un risveglio genuino
- un rinnovato impegno personale a Cristo ed al Suo grande mandato!
- affinché la nostra testimonianza possa contribuire a condurre qualcuno a Cristo, per una crescita della Chiesa nella potenza dello Spiriro Santo.

AFFINCHE' IL MONDO SAPPIA !

PROMEMORIA DI IMPEGNO ALLA PREGHIERA

Ho promesso di far parte di uno dei 10.000 associati nella Preghiera, impegnandomi a pregare assieme agli altri per:

* *Una potente dispensazione dello Spirito Santo per un risveglio genuino*

* *Un rinnovato impegno personale a Cristo ed al Suo Grande Mandato*

* *Affinché la nostra testimonianza possa contribuire a salvarne alcuni per una crescita della Chiesa nella potenza dello Spirito Santo.*

AFFINCHE' IL MONDO SAPPIA !

"Per le cose per le quali preghiamo dacci, oh buon Gesù, la grazia di lavorare per ottenerle".

Thomas More

"I Cristiani che hanno influenzato questo mondo, sono stati uomini e donne di preghiera; con una visione nei loro cuori e la Bibbia nelle loro mani".

T.B.Moston

tagliare lungo la linea tratteggiata

IMPEGNO DI ASSOCIATO ALLA PREGHIERA

Esprimo il desiderio di unirmi ai 10.000 associati alla preghiera, nell'intercessione quotidiana, per un risveglio e l'evangelizzazione del mio Paese e del mondo

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

_____

Avremmo piacere che tu condividessi con noi quali sono le tue speranze e preghiere per la nostra amata Chiesa.

_____

piegare lungo la linea

LA MIA SPERANZA E PREGHIERA PER LA CHIESA E':

_____

_____

_____

_____

_____

firma _____

si prega di piegare, spillare o incollare da un lato e spedire!

ASSOCIAZIONE PER LA PREGHIERA

Via A. Fogazzaro, 11

00137 Roma

Affrancatura
da
lire 450

AFFINCHÉ IL
MONDO SAPPIA

LE VOSTRE DOMANDE...

...LA RISPOSTA DELLA BIBBIA

In questa Rubrica siamo ben lieti di rispondere alle domande che ci perverranno. L'indirizzo è: 'Il Nazareno' Via Costantinopoli, 84 Napoli.

Questa che qui pubblichiamo non è una domanda vera e propria, bensì una lettera scritta dalla nostra lettrice di Roma Sig.ra Clara Arcuri. Siamo persuasi che questi pensieri gioveranno a tutti i nostri lettori.

"Si corre sempre". Questa espressione ricorre sulle labbra di tutti: in effetti la vita, oggi, ci porta ad essere egoisti e superficiali, mentre, invece, dovremmo fermarci un momento della giornata e riflettere un pò sulle azioni che abbiamo compiuto. Sono state buone? Sono servite a noi stessi? Erano necessarie o si potevano rimandare? Ed agli altri abbiamo pensato un pò? Il dinamismo della vita attuale ci fa comportare come tanti automi ma, chiediamocelo, è proprio il dinamismo o sono le esigenze in cui siamo costretti avivere? Dobbiamo correre e lavorare, i soldi non ci bastano mai e dobbiamo pagare bollette e tasse, i prezzi sono sempre in aumento.

Quando riflettiamo su questo andamento di vita, ci ritroviamo soli e soffriamo della nostra condizione sociale; rivoltarci con violenza a questo stato di cose sarebbe la soluzione migliore. Lo sbalordimento di fronte a tale realtà ci fa sentire schiacciati e

senza speranza di salvezza, sentiamo il bisogno di una persona che ci guidi. Anche se ci duole doverlo ammettere, sentiamo la necessità di rivolgerci a qualcuno, anzi di rifugiarci in qualcuno, per non sentirci più minacciati e aggrediti da tutti i quei conflitti che vorremmo rinnegare, addirittura cancellare. Nella nostra mente si delinea una figura, un essere che, a nostro giudizio, ci liberi da ogni timore. Si pensa a quando, da bambini, ci si rivolgeva a mamma o a papà, e tutto era risolto. Ricerchiamo questo qualcuno tra le persone più in vista, pensando che il potere di un essere possa risolvere tutto e invece ci accorgiamo che questo qualcuno è molto più vicino di quanto pensiamo. Questo qualcuno è dentro di noi. Chi altri potrebbe essere se non noi stessi che, con la grazia di nostro Signore e la forza di volontà, riusciamo a ridestarci da quel torpore in cui la vita stressante ci fa cadere. Riusciamo di nuovo a commuoverci per niente, a sperare, a gioire, a vivere. Questa guida è vivente in noi; fa parte della nostra anima e quando ne sentiamo il bisogno e la necessità ci ritroviamo con noi stessi e ci apriamo. Questa essenza fa parte della nostra guida giornaliera, agisce in modo corretto, è felice di educare, imparare, insegnare, soccorrere, perdonare, redimere. Questa guida, così connaturata a noi stessi, non ha bisogno di potere o di gloria, i suoi interessi non sono di questo mondo, essa non sopprime né l'animo, né il corpo dell'uomo, ma lo guida e lo aiuta ad attraversare la vita, che è fatta di semplicità. Infatti la componente preponderante per una vita semplice, felice e soddisfacente è l'amore. L'amore verso se stessi e verso il prossimo. Rispettare i valori umani ci fa sentire socialmente uniti: questo, in fondo, è anche quello che predicava

Gesù. Con grande forza di volontà dobbiamo quindi impegnarci ad essere sempre noi stessi, anche se questo è un secolo di trasformazione completa per l'umanità.

===O===O===O===

"Abbattendo la fede in Dio, sprofonda anche il terreno su cui fino ad oggi si reggevano tutti i valori; l'abbisso spalancato del nichilismo minaccia di inghiottire tutto, anche l'ateo. Il viandante umano perde così ogni meta, smarrisce ogni sentire, fugge lo sguardo angosciato nella notte purpurea della follia".

G.SIEGMOND, Storia e diagnosi dell'ateismo, Roma, 1961, p.403

==O==O==O==

Chiesa del Nazareno

convocazione della XX Assemblea Distrettuale Italiana

Il Consiglio Distrettuale comunica che dal 28 febbraio al 1-2 marzo 1986 è convocata la XX Assemblea Distrettuale Italiana della Chiesa del Nazareno.

programma:

VENERDI 28 FEBBRAIO 1986:
Riunioni delle Commissioni e Comitati
Convegno Vita Cristiana / Scuola Domenicale
SABATO 1 MARZO 1986:
Convegno G.N.I.
Convegno Associazione Missionaria
Apertura dei lavori dell'Assemblea
DOMENICA 2 MARZO 1986:
Proseguimento dei lavori
Culto di adorazione e aggiornamento dell'Assemblea.

L'Assemblea è aperta a tutti i membri della Chiesa del Nazareno.

Per informazioni:

Chiesa del Nazareno, Via A.Fogazzaro 11, 00137 Roma
tel. 06 / 82.39.29

===0===0===0===0===0===

MORTE NELLA CAPITALE MORMONE

Dopo lo scoppio di tre bombe che hanno causato due morti e un ferito grave, l'atmosfera a Salt Lake City si è fatta particolarmente pesante: nella capitale della religione mormone circolano voci inquietanti.

Le due vittime si sono avute lo scorso martedì mattina, quando due bombe al plastico hanno ucciso il trentunenne Steven Christensen e la signora Kathleen Sheets. Gli investigatori hanno subito collegato le due morti, non solamente per la somiglianza dei fatti, ma anche perché Christensen era consulente della Csf Financial Corporation, di cui il marito della signora Kathleen è presidente. Nel pomeriggio di mercoledì lo scoppio di una terza bomba ha poi chiarito alcuni dei punti più oscuri della vicenda. Nella macchina saltata per aria nel centro della città si trovava un trentenne Mark Hofmann, che è rimasto gravemente ferito.

Hofmann che fa di mestiere il mercante di documenti antichi, negli ultimi anni si era specializzato in documenti storici della religione mormone. Era stato lui lo scorso anno a ritrovare la discussa lettera che rivelerebbe come il fondatore di questa religione, Joseph

Smith, non fosse che una specie di mago che praticava arti magiche popolari. La lettera venne venduta da Hofmann per 80 milioni di lire alla Cfs Financial Corporation ma a quanto pare tale somma avrebbe dovuto essere seguita da altre che non sono mai state consegnate, e ciò avrebbe innescato il desiderio di vendetta del giovane. Questo è al momento il movente che la polizia dell'Utah considera più probabile, anche se i giornali locali hanno invece avanzato l'ipotesi che Hofmann, pentitosi per aver danneggiato l'immagine pubblica della Chiesa (Mormone), avrebbe deciso di vendicarsi di quanti avevano fatto un cattivo uso del documento.

Quella famosa lettera, scritta nel 1830 da uno stretto seguace e amico di Joseph Smith, da una versione alquanto fantastica del ritrovamento delle "Tavole d'oro" inviate dal Signore alle quali Smith diceva di essere stato guidato da un angelo 'in una luce bianca e luminosa'. Le dieci tavole dovevano contenere il Libro di Mormon che, insieme alla Bibbia, è considerato il testo sacro di questa religione. L'autore della lettera sosteneva invece di aver sentito Smith descrivere 'l'angelo' come una 'grossa salamandra bianca' che si era infilata in un buco del terreno. L'anno scorso il ritrovamento di questa lettera creò grande imbarazzo ai mormoni, che già tante volte nel passato erano stati oggetto di scorno per la loro regola che, fino al 1890, permetteva la poligamia.

da A.Guaita ne 'Il Messaggero' del 19.10.85

"Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema. Come abbiamo detto prima, lo ripeto di nuovo anche adesso: Se qualcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema".

S.Paolo, Lettera ai Galati, 1,8-9.

NOVITA' IN LIBRERIA

E RECENSIONI

La redazione de 'Il Nazareno' s'impegna a presentare in questa Rubrica la recensione di ogni pubblicazione ricevuta. Autori ed Editori che desiderano far recensire qui le loro opere sono pertanto pregati d'inviarne una copia a 'Il Nazareno',Via Costantinopoli 84,80138 Napoli

===o===o===

Siamo particolarmente lieti di presentare in questo numero parecchie pubblicazioni interessanti ed accurate.

Iniziamo da un già noto studio del prof. **Ugo Vanni** dal titolo "La struttura letteraria dell'Apocalisse". L'Autore è uno specialista di livello mondiale nel campo degli studi sull'apocalittica in generale e, più in particolare, sull'Apocalisse giovannea. Il contributo scientifico che egli offre in questo volume s'inserisce in un filone di ricerca la cui vicenda viene esposta doviziosamente nella prima parte del lavoro. Questo ultimo, misterioso libro biblico non è una farragine di simboli fantastici o di simboli veterotestamentari; al contrario esso va considerato come una composizione letterariamente significativa con una sua struttura specifica. Ora lo studio di questa struttura, che il Vanni riece a tracciare magistralmente, costituisce la base fondamentale per l'esegesi dell'intero libro e, quindi, per la comprensione del suo stesso messaggio. Questo lavoro, dunque, non entra nel merito dell'interpretazione teologica dell'Apocalisse, ma è tuttavia indispensabile per chi tale interpretazione voglia collocare su basi rigorosamente scientifiche evitando le numerose mistificazioni di cui tanto soffre la lettura di questo capolavoro biblico (vedi Te-

stimoni di Geova,Armstrong,etc.). Il lavoro che qui presentiamo uscì per la prima volta nel 1971; in questa seconda edizione l'Autore discute tutto quanto s'è detto nei dieci anni seguenti in merito al suo contributo. La bibligrafia è ben curata e può dirsi completa; gli indici offrono, tra l'altro, un'idea sintetica del materiale biblico studiato e dell'ampiezza del dibattito tra i moderni.
Il volume consta di 336 pagine, è edito dalla Morcelliana di Brescia e costa lire 16.500.

Il libro di **Achille Aveta** dal titolo "Analisi di una setta: i Testimoni di Geova" s'inserisce in quel filone di studi sul Geovismo che qui in Italia, grazie anche a precedenti fatiche dello stesso Autore, si colloca su di un livello molto serio. Dalla lettura di questo lavoro si trae la felice certezza che oramai è tramontata l'epoca dello scontro confessionale con i Testimoni, epoca nella quale la discussione avveniva a chi poteva citare più versetti biblici a memoria. L'Aveta riesce a pervenire nel cuore delle problematiche trattate anche in virtù di un suo passato coinvolgimento personale nel movimento del quale parla. Sono, dunque, notizie e fonti di prima mano quelle che egli mette a disposizione dei suoi lettori. Gli argomenti trattati rendono l'idea di quanto sia vasta e profonda la manipolazione ideologica che il 'Corpo direttivo' geovista conduce su chi entra a militare nella Torre di Guardia. Ecco alcuni argomenti: Il presunto legame tra Geova e il Corpo Direttivo, la Traduzione del Nuovo Mondo, contraddizioni a proposito della questione sangue, il chiodo fisso della cronologia, rappporto con la politica, questioni di etica sessuale, i TdG in Italia. Interessantissima l'appendice sulla storia ed il significato del nome JHWH a cura di B.Vona, il 'glossario' di termini geovisti, la bibliografia critica delle opere geoviste. Vorrei esprimere un modesto parere personale: dopo la lettura di lavori come questo dell'Aveta è sempre più difficile conciliare il possesso di una buona cultura con la militanza tra i testimoni di Geova.

Il volume consta di 222 pagine, è edito dalla Filadelfia (70022 Altamura), con una prefazione del prof. A.Di Nola e costa lire 10.000.

Ecco alcune notizie su alcuni volumi inviateci dalla Casa Editrice Claudiana di Torino. Gli argomenti trattati da questi saggi sono molteplici ed attestano il pregevole contributo di questa antica casa editrice evangelica alla cultura del nostro Paese.

Da segnalare il volume "Esegesi: come interpretare un testo biblico" di **Bruno Corsani** (pagg.142,lire 5.500). Ne raccomandiamo vivamente la lettura. Il Corsani, in pagine che fondono competenza ed estrema chiarezza, risponde alla domanda 'cos'è l'esegesi?', orienta il lettore nel collocare il testo nel contesto, insegna a riconoscere il genere letterario al quale un brano appartiene ed a scoprire l'intenzione del testo. Vengono inoltre esaminate alcune difficoltà poste da testi biblici e presentati orientamenti per una retta attualizzazione del testo. Una breve panoramica sugli 'strumenti' dell'esegeta chiude questo prezioso contributo del Corsani alla crescita culturale e spirituale di quei credenti che intendono approfondire le ragioni della loro fede e porre tale fede su un corretto rapporto con le Scritture.

Da segnalare anche "Conflitto a Corinto.Esperienze ad Efeso" di **Walter J. Hollenweger**, un libro che porta come sottotitolo "Saggi di interpretazione narrativa della Bibbia". Si tratta di un tentativo di interpretare alcuni brani biblici (1 Cor.12-14; Ezech.37; Gen.8, 15-22; Giov.6,1-15; Apoc.21,1-6) non con una esposizione di note erudite, bensì 'attualizzando' le situazioni che la Bibbia stessa presume e che i brani in questione lasciano intravedere. Dunque i personaggi biblici vengono fatti parlare in prima persona, con notevole libertà e con riferimenti anche a situazioni extra bibliche. Direi che questo tentativo può dirsi riuscito nei limiti che esso stesso vuol riconoscersi. Ne è venuta fuori una lettura della Bibbia nuova e stimolante. Le note, poi, poste alla fine, dimostrano (ma chi ha letto attentamente non ha bisogno di tale dimostrazione) che l'Autore è ben documentato su ciò di cui ci parla. Il libro ha 154 pagg.; costo 7.200 lire.

Un lavoro di **Jean Gilles** dal titolo "I fratelli e le sorelle di Gesù" (pagg.112, lire 7.600) ci riconduce su un tema che fu cavallo di battaglia tra cattolici e protestanti negli anni '50-'60 e che ancora accanisce alcuni. L'Autore mette a frutto la sua competenza nel campo della filologia greca e discute tutti i brani neotestamentari

nei quali si adoperano vocaboli indicanti rapporti di parentela. Il greco, dunque, è una lingua che possiede a tal proposito una notevole ricchezza lessicale, ricchezza tale da poter indicare ogni sfumatura inerente tali rapporti di parentela. Si ricordi che una delle opinioni più diffuse tra i Cattolici a tal proposito era quella secondo la quale il termine 'fratello' poteva indicare anche 'cugino' nel greco testamentario che rispecchiava la scarna parlata aramaica di Gesù e dei primi credenti. Ma le cose non stanno proprio così, ce ne assicura questo studioso francese il quale, tra l'altro è cattolico. IL saggio è preceduto da una dotta introduzione di B.Corsani.

Segnaliamo anche "Solus Christus. Il messaggio cristiano nella prospettiva protestante" di **Vittorio Subilia**, prof. alla Fac.Valdese di Teologia di Roma e direttore di 'Protestantesimo'. Il lento ma implacabile scorrere dei secoli e, più ancora, la profonda secolarizzazione che caratterizza la civiltà odierna hanno messo seriamente in dubbio la possibilità che una confessione religiosa, quale quella protestante, possa rappresentare tout court il Cristianesimo e, quindi, la risposta definitiva all'inquietudine umana. Il lavoro di Subilia non mira a convincere il lettore della 'superiorità' del Protestantesimo né, tantomeno, intende far polemica confessionale. Al contrario il Messaggio essenziale della Riforma è esposto e confrontato con la situazione odierna. La proposta dell'Evangelo ha ancora molto da dire all'uomo secolarizzato. La lettura di questo buon libro ce ne convince ulteriormente.

"Chiamati ad essere testimoni dell'Evangelo oggi" è un volumetto che porta come sottotitolo 'Un invito alla riflessione e all'azione dall'Assemblea dell'Alleanza Riformata Mondiale'. Questo sottotitolo rende già bene l'idea del suo contenuto. Un'ampia introduzione di Gino Conte mette a fuoco l'aspetto essenziale della trattazione: portare alle culture odierne (spesso diverse e completamente estranee al Cristianesimo) quella fede testimoniata dalla Riforma, quella fede che pone in primo luogo la sovranità di Dio e che investe ogni aspetto dell'esistenza, dal rapporto uomo-donna, al razzismo in Sud Africa, dal problema della pace mondiale a quello del pluralismo culturale.

Non mancano, tra le pubblicazioni della Claudiana, studi e testi

sul Cristianesimo in età medioevale e moderna. Ricordiamo a tal proposito "Il papa deposto (Pisa 1409). L'idea conciliare nel grande scisma" di **Aldo Landi** (pagg.334, lire 23.000). Nell'epoca precedente alla Riforma Protestane tra i vari movimenti 'precursori' vi fu quello detto 'conciliare'. Da parte di alcuni teologi (non pochi e non poco autorevoli) si radicò la convinzione secondo la quale il parere di un Concilio generale della Chiesa doveva considerarsi prevalente su quello del pontefice. In particolare si anelava alla convocazione di un Concilio al fine di promuovere una riforma morale del clero e della spiritualità cristiana. Ma la Chiesa (intesa come 'classe dirigente') era ben diversamente orientata. Nel 1409 regnavano contemporaneamente due papi rivali, uno a Roma, l'altro ad Avignone; il Concilio di Pisa ne elesse un altro che, poiché i due precedenti non vollero dimettersi, divenne il terzo...!

Da segnalare anche la pubblicazione delle opere di **Bernardino Ochino** con il titolo "I dialoghi sette e altri scritti del tempo della fuga", a cura di Ugo Rizzo. L'Ochino è stato un brillante e dotto frate cappuccino, ordine nel quale rivestì la carica di generale. Convertitosi alla causa della Riforma si trasferì a Ginevra dove iniziò una attività di predicatore specialmente per gli italiani. Questo 'corpus' di scritti dell'Ochino può ben dirsi un 'trattatd sulla 'perfezione cristiana', anche per questo ne raccomandiamo la lettura. Arricchisce l'opera un'appendice sulla iconografia ochiniana. L'opera consta di 186 pagine e costa lire 11.000.

Benemerita è anche la pubblicazione degli "Scritti teologici e politici" di **Zwingli** a cura di Genre,Campi e Ricca, (pagg.396, lire 19.000). Sappiamo che Zwingli è stato un riformatore-umanista, in lui, quindi, l'eredità classica è particolarmente viva. Tuttavia il suo impegno per una fedeltà 'radicale' all'Evangelo è stato tale da trasformare il volto della sua Zurigo. Le opere di Zwinglio trattano vari temi, tra questi vi sono quelli che definiscono i rapporti con le altre componenti della Riforma e con i movimenti anabattisti che ebbero origine ai margini dell' 'altra Riforma', cioè della riforma promossa da Zwingli.

ELENCO DELLE CHIESE E DEI CENTRI DI ATTIVITA'

PIEMONTE:

Cuneo, Via Saluzzo 28.
Past. Giuseppe Guastaferro, Via Mons. Riberi 21.

Moncalieri (TO), Via Ariosto.
Resp. Giov.Bellofiore, Via Pessione 22, 10046 Poirino

LIGURIA:

Sarzana, Via Cisa, 1 Trav. n°5. Past. Mario Cianchi.

TOSCANA:

Firenze, Via A.Toscanini 62. Past. Ludwig Dunker.

LAZIO:

Civitavecchia, Via A.Montanucci 90.
Past. Angelo Matera, Viale Europa 19.

Roma, Via A.Fogazzaro 11. Past. Salvatore Scognamiglio.

CAMPANIA:

Napoli, Casa Editrice Nazarena, Via Costantinopoli 84
Resp. Prof. Giancarlo Rinaldi.

Ottaviano (Na), Via Rosario San Giovanni 7.
Past. Antonio Squitieri, Via Rosario S.Giovanni 9

SICILIA:

Calatafimi, Via Tenente Vasile.
Past. Vincenzo Crimito, Via Lazzazera 21.

Catania, Via Salvo D'Acquisto 54.
Past. Giovanni Cereda, Via dei Piccioni 40, 95123

Catania, Stradale San Giorgio 126.
Past. Angelo Cereda, Stradale S.Giorgio,95121 Catania

Spedizione in abb. postale gr. IV, 70% - (Firenze)

In caso di mancato recapito specificare il motivo contrassegnando con una x il quadratino corrispondente e rinviare al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 100

Il Nazareno - Via Costantinopoli 84 - 80138 NAPOLI